

Condannato dal Tribunale

# Autista della Procura al bar in servizio: sette mesi di carcere

Sette mesi di carcere, 300 euro di multa. E questa la pena inflitta ieri con la condizionale a Maurizio Gaspardis, un autista della Procura accusato di truffa allo Stato. Secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza andava al bar durante l'orario di lavoro senza aver timbrato il cartellino di uscita. La sentenza è stata pronunciata dal giudice Luigi Dainotti al termine di una breve in camera di consiglio.

«Non me l'aspettavo, mi ritengo innocente e dovrò ricorrere in appello» ha affermato Gaspardis uscendo dall'aula piuttosto provato. In quella stessa aula lui lavora da mesi, chiamando i testimoni, verificando le notifiche, fornendo informazioni



Il pm Federico Frezza

alle tante persone costrette ad attendere il loro turno per essere interrogate. «Ho passato settimane senza che i superiori mi dessero qualcosa da fare. È vero, sono andato al bar posto di fronte all'ingresso del palazzo di Giustizia. Ma ero reperibile grazie al telefonino».

«Per uscire doveva ottenere una specifica autorizzazione. Era tenuto e rimanere all'interno del palazzo» aveva spiegato in una precedente udienza Michela Consoli, responsabile del

personale. Secondo la Procura l'autista ha percepito quote di stipendio a cui non aveva diritto. Se invece Maurizio Gaspardis avesse timbrato il cartellino avrebbe potuto recuperare al termine dell'orario di lavoro i quarti d'ora trascorsi nel locale. Sulle uscite ci sono pochi dubbi perché il pm Federico Frezza aveva fatto posizionare una telecamera con l'obiettivo puntato verso il bar e ne aveva affidato la gestione a due finanziari. La telecamera ha registrato tra il 13 giugno 2005 e il 31 gennaio 2006, otto presenze dell'autista nel locale.

«Il mio assistito non ha mai avuto una stanza dove attendere le chiamate dei magistrati» ha affermato l'avvocato

Alessandro Cuccagna. «Ha passato ore nel cortile del palazzo, in attesa di una chiamata. Talvolta è andato al bar ma aveva sempre in tasca il telefonino. Nessuno gli ha mai contestato alcunchè. Anche ieri il difensore ha sottolineato sia «l'assoluta assenza di dolo nel comportamento di Maurizio Gaspardis», sia la presenza di un accordo sindacale che autorizzava gli autisti a non timbrare il cartellino.

c.e.